

PROGETTO 2006/2007 : RELAZIONE

ESPOSIZIONE RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PROGETTO DAL TITOLO:

“Percorsi di sensibilizzazione, formazione, attività socio educative e culturali, avendo come destinatari prioritariamente gli adolescenti e i giovani, nonché le giovani famiglie, secondo il principio di sussidiarietà con le Istituzioni e con la Chiesa cattolica.”

1 Sviluppare la promozione culturale, etica e civile dei giovani attraverso...

L'obiettivo di educare i giovani (che hanno avuto contatti con la nostra associazione) ai valori della convivenza pacifica, dell'integrazione tra soggetti diversi, dell'equità e della giustizia, della libertà interiore rispetto a ogni tipo di condizionamento culturale e ambientale, della dignità suprema della persona e perciò della difesa della vita umana, e orientarli verso la completa maturità e autorealizzazione, ci sembra sufficientemente conseguito.

Abbiamo operato in sinergia con educatori religiosi e laici; abbiamo usato il metodo dell'accoglienza e dell'addestramento al servizio, ispirandoci al Vangelo; abbiamo utilizzato mezzi che insieme alla formazione danno occasione di ricreazione del corpo e dello spirito. Il numero di giovani abili e diversamente abili (vedi relazione annuale 2006-2007 allegata) è stato di oltre mille unità. Alle nostre attività hanno collaborato sacerdoti assistenti d'oratorio, professori, registi amatoriali e animatori teatrali, custodi socio-sanitari, responsabili di movimenti e aggregazioni per il sociale, Anffas, centri missionari, scout, organizzazioni di volontariato delle Province di Milano e Varese.

I nostri programmi sono realizzati in sinergia con la Diocesi di Milano, il Seminario arcivescovile, le Parrocchie, la Conferenza Episcopale Italiana, la Federazione Italiana Esercizi spirituali, il CSI, l'Università Cattolica del Sacro Cuore, alcuni movimenti cattolici, scuole, fondazioni, cooperative sociali, e naturalmente i Comuni.

Abbiamo inoltre contribuito indirettamente a sostenere servizi alla persona in collaborazione con enti e aggregazioni che si occupano dei problemi delle famiglie e degli anziani, che abbiamo accolto per brevi esperienze di vita comunitaria presso la nostra Casa Emmaus, sita in Maccagno (VA) – Riva lombarda del Lago Maggiore.

Le attività programmate nel progetto sono state realizzate tutte, anzi ne abbiamo organizzate anche altre. Le citiamo:

1) L'evento culturale/spettacolo "All together" prodotto in proprio e messo in scena a Maccagno, salone Piero Monaco e successivamente a Milano presso il Teatro Centro Kolbe.

Ad organizzare l'evento hanno contribuito volontari adulti, amici di vecchia data, un giovane portatore di handicap, e consenzienti i genitori, una adolescente e una bambina, qualche professionista.

Nell'allestimento di questo evento abbiamo coinvolto una Banda musicale amatoriale, un gruppetto di Alpini, e volontari occasionali che ci hanno aiutato nel trasporto e montaggio del necessario scenico; altri volontari si sono prodigati nella presentazione dell'evento e nella sua divulgazione.

Il tema dello spettacolo presentava le problematiche che talvolta preoccupano oppure rendono felici le famiglie comuni. Il messaggio che si è inteso veicolare è che le relazioni positive tra i componenti della famiglia (genitori, figli, nonni) e la fede nel Signore, contribuiscono sovente a risolvere anche situazioni pesanti.

2) Multisport Emmaus camp è stata la nostra prima esperienza in proposito. Avevamo avuto dal Comune di Maccagno tutte le strutture sportive in uso gratuito. Tuttavia, come tutte le prime esperienze, il risultato, rispetto al numero dei partecipanti, è stato parzialmente conseguito. Avevamo stilato una lettera d'intesa con il Gruppo "La strada" di Milano e perciò abbiamo potuto avere il supporto di alcuni allenatori/formatori volontari e la partecipazione di un gruppo di ragazzi preadolescenti che ha preferito cimentarsi nello sport calcistico.

3) Nell'autunno 2006 e inverno 2007 abbiamo realizzato l'evento culturale/spettacolo che avevamo progettato sui temi del valore della libertà, dell'impegno e dell'abnegazione, adattando con la recitazione e la danza, il testo di Richard Bach "Il gabbiano Jonathan Livingston". L'evento è stato preceduto da uno stage presso la nostra Casa Emmaus a Maccagno: ad esso hanno preso parte nostri associati, specialisti formatori, nuovi volontari. Quando siamo andati in scena, anche in questa occasione a Maccagno e a Milano, abbiamo distribuito all'ingresso una scheda/questionario per verificare se i messaggi erano stati recepiti e graditi. Il riscontro è stato positivo.

Ps- Gli eventi vengono promossi sia attraverso comunicazioni on line che attraverso annunci su numerose testate giornalistiche con le quali abbiamo relazioni consuete.

2 Migliorare le competenze dei volontari e la comunicazione tra aggregazioni

La formazione dei giovani volontari, dà occasione di promozione umana, di valorizzazione e potenziamento delle doti naturali di ciascuno, produce sicuramente anche qualificazione che li avvantaggia nella capacità di introdursi nel mondo del lavoro e saper diventare cittadini attivi. Dal punto di vista etico, non sempre si raggiungono gli obiettivi desiderati: I motivi sono contingenti alla vita stessa dei giovani che, terminati gli studi, preferiscono impegnare il loro tempo in attività remunerative, piuttosto che nel volontariato, sono poco disposti a sacrificare la vita personale perché gli obiettivi prioritari sono quelli di esperire relazioni affettive e di avere tempo libero per gli amici e il "divertimento". I volontari giovani che ruotano attorno alla nostra organizzazione hanno una durata temporanea. Sono più disponibili le persone in pensione, tuttavia anche esse desiderano avere tempo libero per fare le cose che non hanno potuto fare nel periodo lavorativo e del pieno impegno familiare, come viaggiare, prendersi vacanze lunghe ecc.

Il volontariato risulta perciò essere frammentario, non garantisce sufficientemente l'espletamento delle attività perché pochi assumono compiti e li portano a termine. Da questa provvisorietà dei volontari, deriva un carico di lavoro eccessivo per chi è responsabile dell'organizzazione e dei progetti: da qui la necessità di avere qualche dipendente retribuito, che però, costando molto, può essere assunto solo part-time, oppure per prestazioni occasionali. Auspichiamo che possa funzionare il 5 per mille: noi facciamo il possibile per far conoscere le nostre attività, che sono prioritariamente servizio alla persona e tendono alla formazione giovanile e al sostegno alle famiglie nella difficile opera educativa, ma diventa difficile reperire sponsor che ritengano l'educazione socialmente utile. Normalmente preferiscono sostenere attività di beneficenza che hanno concretezza immediata. I temi culturali che si dibattono frequentemente vertono sui rischi del pensiero debole, del relativismo etico, della società dei consumi che orienta a desiderare beni solo immanenti, dell'invadenza di una TV spazzatura che veicola messaggi fatui, delle stragi del dopo-discoteca, dell'uso sempre maggiore delle droghe, della violenza negli stadi, delle periferie urbane degradate, di episodi di bullismo e tuttavia non si arriva a dare importanza alla promozione umana di cui si dovrebbero occupare tutte le agenzie educative, se si vuole migliorare il tessuto sociale nel suo complesso.

Anche la comunicazione e la collaborazione tra aggregazioni che hanno apparentemente le stesse finalità, è difficile da conseguire perché ciascuna di esse si impegna a curare al meglio la propria, e quel che è peggio e che divide le persone è la partigianeria partitica che serpeggia e che anche se non la si vuole palesare è sottesa a quasi tutte le organizzazioni.

Sono mesi che tentiamo un collegamento tra Centri Culturali della zona 4 di Milano. Nonostante i ripetuti inviti a trovarci e a mettere insieme le forze, il risultato è stato per ora scarso: l'unica realtà con la quale abbiamo stilato una lettera d'intesa è a Milano con il gruppo "La strada"; probabilmente riusciremo a fare altrettanto con altri tre Centri Culturali con i quali stiamo collaborando per ora in modo informale. Ma niente di sostanziale.

Nel Comune di Maccagno (VA) dove abbiamo la sede operativa presso la nostra Casa Emmaus, essendo il paese piccolo, riusciamo meglio a collaborare con i vari gruppi che operano nel volontariato sociale e nella cultura. Anche con gli enti locali è abbastanza semplice accordarsi e collaborare.

Per via informatica abbiamo relazioni con diverse aggregazioni cattoliche e laiche (ciò è molto più facile del rapporto diretto con le persone): inviamo la nostra news letter bimestrale a oltre un migliaio di utenti tra enti e persone e ne riceviamo a nostra volta di giornaliere, di settimanali, di mensili. Anche questo è una buona occasione di confronto.

3 Dare sviluppo e continuità alle iniziative già intraprese e svilupparne di nuove.

Sviluppo e continuità alle iniziative intraprese: al sito Internet www.emmaus-associazione.org abbiamo aggiunto il calendario prenotazioni, il fax prenotazioni in pdf, l'archivio che illustra le attività socio/culturali prodotte (compreso il notiziario), mettiamo on line il rendiconto economico –abbiamo migliorato il sistema di navigazione e ricerca sul sito, ogni mese mettiamo on line le riflessioni spirituali sulle letture bibliche di domeniche e festivi, stiamo predisponendo una sezione per le recensioni stampa, continuiamo a trattare argomenti di etica personale e pubblica secondo le suggestioni che vengono dall'attualità, di cui si occupano sia le Istituzioni pubbliche che religiose.

La tiratura del nostro notiziario "Il cammino di Emmaus" per mezzo del quale trattiamo argomenti di attualità culturale ed educativa è aumentata sia on-line che in cartaceo. Riceviamo richieste di nuove iscrizioni alla nostra news letter..

I gruppi che partecipano alle attività in Casa Emmaus a Maccagno sono numerosi; (vedi relazione annuale online): cominciano a riunirsi sempre più gruppi familiari per discutere di problemi educativi, di adozioni, di testimonianza di fede. Per lo più provengono da Parrocchie, Enti morali, Aggregazioni solidaristiche.

Le relazioni con gli enti pubblici sono buone, così come quelle con gli enti religiosi come la Diocesi di Milano, la C.E.I. e la F.I.E.S.(nazionali) . Mentre difficilmente riusciamo a recepire sponsorizzazioni

onerose: solo qualche azienda è sensibile ai nostri bisogni. Con i mezzi che riusciamo a reperire, qualche volta aiutiamo chi già aiuta.

Sviluppare nuove iniziative: Pur nella continuità con altri progetti precedentemente realizzati, continuiamo le nostre attività sia presso Casa Emmaus che su Internet, sui territori di Milano e Maccagno. A febbraio di quest'anno abbiamo organizzato a Milano, Palazzina Liberty, un convegno dallo stile non convenzionale sul tema "Non di solo pane". Abbiamo invitato rappresentanti di arti diverse: teatro, danza, pittura, canto, che hanno dato non solo la loro testimonianza sulla motivazione che li ha spinti alle loro scelte di vita, ma qualcuno di essi si è anche esibito o ha messo in mostra i propri lavori.

Al convegno abbiamo invitato anche relatori di matrice culturale diversa, che hanno saputo illustrare all'uditorio come l'uomo senta la necessità del superamento dei bisogni esclusivamente materiali, e che cerchi uno sbocco anche alle proprie realtà spirituali per non cedere al nichilismo.

Abbiamo organizzato a Maccagno presso Casa Emmaus, un meeting per gemellare amici di Milano e Maccagno in quanto siamo convinti che quando migliorano i rapporti tra le persone, migliora la collettività.: S. Messa, gara gastronomica, pranzo comunitario, musica e giochi per condividere un momento di amicizia e di festa. .

Nella stagione estiva, abbiamo in cantiere come l'anno scorso, Multisport Emmaus camp. Quest'anno siamo meglio organizzati e opereremo con la sponsorizzazione non solo del Comune di Maccagno ma anche con quella del CSI, comitato provinciale di Varese.

Per le attività intrinseche alla nostra Associazione, abbiamo volontari che hanno specializzazioni specifiche per ciò che le esige e, tra gli amici, volontari occasionali "tutto-fare" per sbrigare le faccende meno importanti.

4 Migliorare la struttura per comunita "Casa Emmaus" e promuoverne l'utilizzo

Abbiamo colto l'opportunità del 5 per mille. Speriamo in un esito positivo. Da una ditta di arredamenti del Luinese, abbiamo ricevuto la donazione di materassi; da un albergo di Milano delle coperte. Da un anziano pittore artigiano di Maccagno ci è stata donata anche una bella Via Crucis in bassorilievo fatta in muratura. Abbiamo acquistato tre nuovi letti a castello e numerosa biancheria per i letti. Abbiamo avuto collaborazione da qualche nuovo volontario per rinfrescare le numerose colonne del portico attorno alla casa, i corrimano dei terrazzini, e le porte esterne in legno.

Per promuoverne l'utilizzo siamo linkati con molti enti nazionali e locali religiosi e laici; inviamo materiale pubblicitario in occasioni festive o particolari di pubblico interesse; ci facciamo aiutare da tecnici informatici per promuovere sui diversi motori di ricerca l'accesso facilitato al nostro sito.

5 Sviluppare il sistema informatico e organizzativo

Abbiamo acquistato due PC portatili, nuovi programmi, completato l'informatizzazione del data-base che rispetta i requisiti della Legge sulla privacy ma che ci consente di accedere on line a 1800 indirizzi di enti e persone con le quali abbiamo contatti.

Utilizziamo persone o ditte specializzate con partita IVA solo per innovazioni informatiche di cui non siamo ancora competenti.

Abbiamo una nuova sede organizzativa a Milano, migliore di quella che avevamo prima, dove possiamo gestire meglio l'operatività dei volontari e fare le riunioni.

Naturalmente le oblazioni che riceviamo da enti e persone e i contributi regionali su progetto non riescono a coprire i costi dell'organizzazione, motivo per cui i soci fondatori finanziano le attività che risultano essere opportune

6 Verifica e monitoraggio dei risultati

Alcune attività sono verificabili sotto diversi aspetti: le reazioni a caldo delle persone (approvazioni o critiche), i commenti dei componenti il gruppo che ha organizzato l'evento specifico tramite l'analisi dell'affluenza e della partecipazione, il confronto con giurie costituite da specialisti competenti nell'ambito specifico. Per le attività formative, socio-educative e di promozione umana e cristiana, è necessario pazientare nella speranza che i semi gettati portino buoni frutti. Siamo tutti consapevoli che l'attività educativa deve poter essere continuamente seguita senza sperare in risultati immediati.